Anno XVII — Sabato 15 Settembre 1883 — N. 221

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Torto e ragione.

A Forlì uno espone un trasparente collo stemma dei Reali di Savoia. — Ebbe torto!

Un altro fece segno quello stemma delle sue sassate, che ricadevano sopra le donne ed i fanciulli seduti ad un caffè. — Ebbe ragione!

Un signore si lagna di questo inconveniente. — Ebbe torto!

Per questo quella brava gente bastona lui ed uno che voleva difenderlo. — Ebbe ragione!

La forza pubblica arresta i bastonatori. — Ebbe torto!

La folla, che vuole la libertà delle opinioni e lo prova co' sassi, urlando e fischiando, cercò di liberare i prigionieri. — Ebbe ragione!

La forza pubblica rispose colle armi per disperdere gli amici della libertà delle sassate. — Ebbe torto!

La *Patria* di Bologna, dice, che le popolazioni delle Romagne hanno ancora bisogno di essere educate alla libertà. — Ha torto, o ragione?

La stampa radicale e commerciale, appunto per educarla, dice che la gente bisogna lasciarla fare, pronta a disdirsi quando le sassate colpiscono l'insegna della loro bottega. — Quando ha torto e quando ha ragione?

Italia e Austria.

Vienna 14. Ieri alla festività del nuovo *Rathhaus*, il professore Suess, rispondendo al brindisi del duca Torlonia, disse in mezzo ad applausi frenetici le seguenti parole:

« Il nostro ospite, il cui nome illustre è legato all'esecuzione d'un'opera grandiosa, tentata invano dagli imperatori romani, il prosciugamento del lago Fucino, è venuto a noi, non già come duca, ma come un *civis romanus*, rappresentante la popolazione d'una città che fu la più grande e potente che la storia abbia mai registrato.

« Dopo varie vicende abbiamo veduto Roma rialzarsi, abbiamo veduto sorgere il regno d'Italia.

« Malgrado alcune tendenze separatiste, Venezia la superba, Genova la dominatrice dei mari, Firenze la gentile, Napoli la splendida, tutte d'accordo si piegarono dinanzi alla necessità di dare all'Italia una capitale grande e gloriosa, pensando che la gloria di Roma debba essere la gloria di tutta Italia.

« In questo modo gli italiani ci mostrano come debba crearsi uno Stato e come questo debba conservarsi.

« Agendo in tal modo ne scaturì agli italiani la coscienza del proprio valore, della propria dignità, che rese possibile al giovine regno di ristabilire le proprie finanze.

« Fummo un dì avversari; oggi ci stringiamo la mano da amici deponendo assieme una corona nell'ossario comune che raccoglie gli avanzi dei fratelli caduti sui campi di battaglia.

« La diplomazia al Danubio, allo Sprea ed al Tevere si meriterà maggiormente la gratitudine dei popoli consolidando la pace, che è un bisogno, un voto generale.

« Intanto noi, superbi della visita fattaci dall'illustre Torlonia, salutiamola quale precorritrice d'un'amicizia intima e duratura.

« Anche quando eravamo avversari dell'Italia, noi tedeschi mandammo i nostri figli a Roma, perchè vi cercassero l'ideale donde trassero da prima le nostre scuole.

« Noi c'inchiniamo riverenti dinanzi a tanta grandezza, professando gratitudine a Roma per averci qui mandato il suo primo cittadino ».

(Applausi e battimani frenetici, interminabili).

L'insurrezione croata.

La situazione in Croazia si fa sempre più pericolosa. L'insurrezione va ognora estendendosi ed abbraccia già tutto il territorio dei già reggimenti confinari nonchè il comitato di Kreutz.

In una parola, non si tratta più di semplici tumulti o di moti rivoltosi, oramai si parla di una insurrezione organizzata. La gravità della situazione emerge poi dal fatto che si è trovato opportuno di occupare una parte della linea ferroviaria Sissek-Novi con truppe che furono spedite colà in tutta fretta; e il temuto assalto della ferrovia prova trattarsi di cose ben più serie che dell'odio presunto dei contadini croati contro gli impiegati ferroviari ungheresi. Fin d'oggi si può calcolare con sicurezza che l'insurrezione croata non potrà domarsi che con l'impiego di considerevoli forze militari e quindi con dispendio gravissimo.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 14. Stamane è tornato l'on. Depretis. Fu ricevuto alla stazione dai colleghi e dagli alti funzionari del governo. L'on. Depretis si fermerà a Roma una settimana circa. In questi giorni, verranno tenuti parecchi Consigli di ministri per il disbrigo degli affari ordinari.

La *Rassegna* afferma che lunedì avrà luogo un Consiglio plenario di ministri. Mancini ritornerà domenica da Capodimonte. In questo Consiglio si discuterà intorno alla chiusura della sessione.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che l'imperatore del Giappone ha telegrafato al principe Amedeo (!) esprimendo dispiacere pella catastrofe d'Ischia, e simpatia pei superstiti e generalmente per l'Italia.

Re Umberto rispose telegraficamente ringraziando l'imperatore della parte presa alla sventura e attestando la benevolenza dell'Italia, animata da uguale simpatia pel Giappone.

Torino 14. Ieri mattina il convoglio proveniente da Chieri entrando nella stazione investì gli operai Piatti e Balduino. Il Balduino rimase cadavere orrendamente stritolato, e il Piatti riportò ferite gravi ai piedi e al braccio che gli venne subito amputato.

Savona 14. Ieri dal cantiere Sirello venne felicemente varata la nave *Fede e Amore* della lunghezza di 60 metri, dell'amatore Bertolotto. Il legno è tra i maggiori della marineria italiana a vela.

Cagliari 13. Una Società inglese, con cinque milioni di capitale, comprò dodici miniere sarde di ferro, piombo, manganese e lignite. Essa impianterà fonderie a Cagliari.

Francesco Cirio tenterà in Sardegna la coltivazione delle patate.

Alcune Ditte lombarde concorrono all'Esposizione degli apparecchi elevatori d'acqua, che si inaugurerà in novembre a Lanusei. L'onor. Salaris farà il discorso inaugurale.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Budapest 13 alla *Wiener All. Zeitung*:

La gioventù universitaria di Zagabria ha spedito il seguente dispaccio a Pietroburgo: «La gioventù dell'università di Zagabria sente la perdita profonda prodotta dalla morte di Turghenjew, il risvegliatore della vita russa, la speranza della società russa nei giorni del pericolo. Le opere geniali del poeta sono arra a noi croati di quel bell'avvenire che attende gli slavi d'Europa. Noi professiamo amore e riconoscenza indefinibili alla grande nazione russa e confidiamo ci verrà dato soccorso nella difesa che ora imprendiamo contro la miseria e la soppressione. »

— Telegrafano da Zagabria 13: Il movimento rivoluzionario si è esteso fin nei dintorni di Topusko. Quest'oggi si faranno importanti operazioni militari tendenti possibilmente a soffocare prontamente l'insurrezione.

Un altro dispaccio da Zagabria annunzia che l'insurrezione si estende fino a Plasnic e Mahe. Presso Bujevac vi fu uno scontro sanguinoso fra la polizia e bande di contadini armati.

Francia. Parigi 14. La sentenza del tribunale di commercio sull'affare dell'*Union generale* annulla le tre ultime emissioni aumentanti il capitale e condanna gli amministratori a pagare venti milioni e i commissari un milione e mezzo; respinge la domanda del sindaco sul fallimento, tendente allo scioglimento della società.

Germania. Wittenberg 13. All'inaugurazione della Lutherhalle, il Principe imperiale disse la cerimonia essere un esortazione a tenere, come gli antenati, in sommo pregio, i doni della riforma religiosa, a difendere la confessione evangelica, la libertà di coscienza e la tolleranza. Possa la festa di Lutero, egli disse, contribuire a fortificare la coscienza evangelica e preservare la chiesa germanica dalle discordie. Il Principe lesse un messaggio dell'Imperatore, nel quale dice che è impedito di assistervi personalmente, ma come evangelico e capo del Governo ecclesiastico nutre profonda simpatia per la festa; fecesi perciò rappresentare alla festa avente un'importanza più che locale, celebrandosi a Wittenberg, ove Lutero compì l'atto principale della sua missione. Termina augurando che la festa contribuisca a ridestare lo spirito seligioso, a mantenere la purezza dei costumi, e a rafforzare la pace della chiesa evangelica.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 80) contiene: (*Continuazione e fine*)

9. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine contro Ellero Luigi di Basagliapenta, alla stessa R. Finanza per lire 3018.19. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 22 corrente settembre.

10. Accettazione di eredità. L'intestata eredità lasciata da Birarda Giovanni-Domenico morto in Pozzalis il 19 giugno a. c. venne accettata col beneficio dell'inventario dalla superstite vedova Micoli-Birarda Maria nell'interesse proprio e per conto e nome dei propri figli minori.

11. Dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento del signor Francesco Magnabosco di Sacile, avente stabilimenti commerciali a Sacile e ad Azzano X.

12. Atto di citazione. Sulla richiesta dall'Esattore delle imposte di Cividale, l'usciere Bruniera addetto alla Pretura del I Mandamento di Udine ha citato la ditta commerciale Müller e C. di Trieste a comparire avanti il R. Pretore di Cividale il 4 ottobre p. v. per sentirsi pronunciare come in citazione.

13. Atto di citazione. Sulla richiesta dall'Esattore delle imposte di Cividale, l'usciere Bruniera addetto alla Pretura del I Mandamento di Udine, ha citato la ditta commerciale Gio. Maria Müller di Stutlgort (Prussia) a comparire avanti il R. Pretore di Cividale il 29 novembre p. v., per sentirsi pronunciare come in citazione.

14. Avviso per vendita coatta d'immobili. Il 13 ottobre p. v. nella R. Pretura in Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto, di immobili siti in Comune censuario di Suttrio, appartenenti al sig. Antonio De Regi, debitore verso il Comune di Paluzza che fa procedere alla vendita.

15. Estratto di Bando. Ad istanza della Congregazione di Carità di Venezia, il 19 ottobre p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in odio al sig. De Carli Alessandro di Pordenone e vari altri Consorti, l'incanto di beni stabili ubicati nei Comuni censuarii di Pordenone, di Porcia, di Prata e di Brugnera.

16. Estratto di bando. A istanza della Fabbriceria della Chiesa di S. Giovanni di Polcenigo, nel 19 ottobre p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di lire 412.80, in odio a Puppin Giovanni di S. Giovanni di Polcenigo, l'incanto di stabili ubicati in Polcenigo.

17. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Reselli Luigia vedova Zanetti di Udine, contro Zuliani Maria Maddalena vedova Molinaro ed altri, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati alla signora stessa Reselli per lire 90.60. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 26 corrente mese.

18. Bando per vendita di corpi di reato. Sulla Piazza dei Grani di questa città nel 4 ottobre p. v. sarà proceduto alla vendita di oggetti diversi fra cui ronche, coltelli, scale, vestiti, orologi, anelli ed altro.

Del modo di usufruire la cascata maggiore del Ledra al Cormor si è discusso ieri presso la nostra Camera di Commercio in una radunanza di elette persone appartenenti a varie classi. Sopra informazioni di qualche tecnico competente e che partecipa già altrove all'industria del cotonificio e che venne anche appositamente a visitare tempo fa quella cascata, si è posto il quesito, se possa convenire lo stabilire presso a quella cascata una filatura di cotone.

Si sono esaminati varii quesiti, e prima di tutto quello sulla costanza e sufficienza della forza idraulica. La città di Udine ha specialmente contribuito alla costruzione di quel canale appunto per vedersi assicurata in vicinanza una forza idraulica per l'industria, onde poterne ottenere i vantaggi indiretti anche col dare occupazione retribuente ad un buon numero di operai del Comune. Essa ha patteggiato per lo appunto di avere costantemente cinque metri di acqua; e li avrà quando sia compiuto quel poco che resta da farsi per introdurre nel canale del Ledra anche l'acqua del Tagliamento, in modo che ci sieno i 17 1/2 metri contemplati. Noi, interrogando sul luogo dove si fece il canale di erogazione delle acque del Ledra, abbiamo ricevuto l'assicurazione, che il canale quale esiste nel suo primo tronco potrebbe ricevere anche 22 metri. Ma questo è un calcolo da lasciarsi per altro tempo. Basti ora sapere, che la forza idraulica patteggiata si potrà avere costantemente, e che anche le asciutte per rimondare il canale si possono ridurre a brevissimo tempo, com'è necessario per un canale industriale.

Il secondo elemento per la riuscita è quello della popolazione, che possa prestarvisi con modici salarii. Anche su questo punto si può essere sicuri in un paese, che fa una grande esportazione di lavoro, ed avendo la fabbrica nei pressi della città e vicina a parecchi villaggi che l'attorniano.

Il terzo punto sarebbe quello del margine che può avere ancora in Italia questa industria, da dedursi sulla importazione dei filati, che si dice ammontino ora a tutto quello che possono dare 500,000 fusi. Questa sarebbe anzi la prima condizione da esigersi; ed avendo un tanto margine, si può essere sicuri che 20,000 fusi potrebbero utilmente ancora occuparsi in Friuli, anche se altri pensasse a fare altrettanto.

Della questione del capitale e delle persone dirigenti da trovarsi noi non parleremo oggi, attendendo altre informazioni e forse altre visite di tecnici, che potrebbero cointeressarsi largamente in quest'industria. Notiamo soltanto una combinazione sulla quale si sarebbe fermati, come la più conveniente; ed è questa, che una metà del capitale fosse da trovarsi nel paese, associando molti in esso, e che l'altra metà venisse dal di fuori, dove si ha la disposizione ad apportarcelo.

Questa combinazione ci sembra buona in sè stessa; giacchè sarebbe una reciproca assicurazione, per gli associati del paese, che avrebbero una guarentigia nella larga partecipazione di altri a questa industria, e per questi ultimi, che troverebbero ad essa una base nel paese medesimo. È una combinazione che si è trovata buona nella importazione ad Udine di un'altra industria, quella della Ferriera. Noi la troveremmo ottima anche per altre, che si potessero introdurre in appresso; poichè questa interessenza dei vicini e dei lontani, oltre a dividere la responsabilità, è vantaggiosa per l'allargamento degli spacci, in altri paesi dove simili industrie non possono darsele così facilmente, non avendo tutte le altre condizioni per la riuscita ugualmente favorevoli.

Dopo ciò noi troviamo, che agirono molto bene i radunati questa prima volta col raccogliere prima di mettersi all'opera quelle maggiori e più specificate informazioni, che si ha ragione di volere prima di adossarsi un'impresa, alla quale si vuole assicurare dei guadagni permanenti e tali da poter largamente compensare il capitale da impiegarvisi.

Noi abbiamo voluto soltanto, per oggi, dare notizia ai nostri lettori di una possibilità di mettere in atto un progetto incamminato, per il quale ci piace che si vada coi piedi di piombo.

Questo è di certo, che ampliando in Italia la filatura dei cotoni ci si avrà la possibilità di ampliare anche le tessiture, dacchè il consumo dei tessuti di cotone importati è pure ancora grande in Italia.

Crediamo, che quando si saranno raccolte tutte le necessarie informazioni si potrà portare la quistione sul terreno pratico e che si possa assicurare una importante industria al nostro Comune.

Tutti possono comprendere, che procacciando lavoro e guadagno alla popolazione nostra che ne abbisogna, si rende già un bel servizio alla città nostra; e che quindi sia da aspettarsi un pronto concorso anche del capitale.

Ripetiamo qui quello che abbiamo detto altre volte; che nei paesi dove si possono fondare delle utili industrie, anche la primaria, che è quella della terra, se ne avvantaggia, perchè su di essa da ultimo si versano anche in parte i guadagni delle altre industrie e dei commerci. Ed il Friuli nostro ha bisogno per lo appunto di questo.

Torneremo su tale soggetto in altro momento; quando cioè questa idea avrà attecchito e sarà accolta favorevolmente da quelli che più se ne intendono e possono averci il maggior interesse a metterla in atto. P. V.

La posizione del Friuli presso al confine nord-orientale, indica che esso è chiamato a farsi l'intermediario dei traffici tra l'Italia e la gran Valle del Danubio.

Questi traffici, se artificialmente non si spostano colle tariffe ferroviarie per favorire interessi particolari di Compagnie che s'impongono anche al Governo, come si accrebbero negli ultimi anni, tenderanno ad accrescersi vieppiù in avvenire. Anzi si può essere certi, che essi si accresceranno in ragione della sempre crescente produzione di genere diverso, che si vanno dando tanto i paesi danubiani, specialmente del basso Danubio, come la nostra penisola. Che cosa occorre per questo, e perchè ciò torni a vantaggio dell'Italia in generale e particolarmente del povero nostro Friuli? Che si dia sempre più agli operosi ed intelligenti suoi abitanti quella istruzione pratica, che li renda appunto abili a prestarsi con loro vantaggio a questi traffici crescenti, i quali collegando gl'interessi dei Popoli, saranno anche la maggiore guarentigia d'una pace durevole fra essi.

Per questo, in quei tempi nei quali non eravamo ancora rimbambiti come taluno ci accusò di esserlo adesso, noi mostravamo a Firenze nel 1866 al R. Commissario Sella la convenienza di fondare ad Udine un Istituto tecnico-agrario-commerciale.

L'agricoltura, per divenire un'industria commerciale, che produca quello che il territorio può dare con maggiore tornaconto, abbisogna di essere diretta da possidenti bene istruiti nella scienza e nella pratica, di tal guisa che possano avviare una necessaria trasformazione di tale industria, ora che il vapore ha agevolato i trasporti anche dei prodotti agricoli.

In un paese come il nostro, dove il suolo non è, generalmente parlando, dei più fertili, occorre di usufruire anche le forze naturali per nuove industrie, le quali alla loro volta tornano di grande vantaggio anche all'industria agricola. Quindi ci voleva l'istruzione per creare le capacità a tali industrie.

Che convenisse qui una buona istruzione commerciale per molti l'avevano intesa i commercianti da sè, quando, non ancora possedendola, la cercavano altrove per i loro figliuoli.

Fortunatamente Quintino Sella, progressista di vecchio stampo, ed uno di quelli che uniscono in sè la scienza e la pratica industriale, comprese subito tutto questo, e dotò il nostro paese di questa e di altre utili istituzioni.

Ora noi, anche se il ripetere potrà annoiare certi dottoroni, vogliamo tornare su questo soggetto del *Friuli intermediario dei traffici tra la Valle del Danubio e la Penisola.*

I nostri commercianti hanno capito anche questo e lo fanno anche nella misura che possono, e non di rado mandano i loro figliuoli a compiere la loro educazione commerciale nei maggiori centri d'Oltralpe. Alcuni dei nostri, che agiscono di fuori, si fecero anche una fortuna, che poi, direttamente o meno, rifluisce anche sul paese nativo.

Il Ridolfi, maestro dell'industria agricola nella sua Toscana, disse a noi nel 1861 (Scusate, se un vecchio, ricorda spesso le cose passate. É la nostra parte, finchè non ci chiudono in casa) come la fiorente agricoltura della Toscana era dovuta ai capitali che avevano versato sulla terra gl'industriali e commercianti delle Repubbliche di quel paese, i cui trafficanti facevano il commercio e l'usura anche in Friuli. Lo stesso del resto accadde nei migliori tempi di Venezia ed accade tuttora di Genova, che fece un giardino delle sue due Riviere.

E noi pure vediamo, che quelli che presso di noi si arricchivano coi traffici si fecero delle belle ville, o le acquistarono dai possidenti *fainèants*, migliorando anche le loro terre. Gioverà, che di questi ne sieno tra noi molti di più; poichè essi saranno sempre i più disposti a favorire anche il lavoro produttivo.

Qualche nuova industria venne anche importata in paese per virtù di taluno di questi, che tennero per del tempo un piede al di qua ed un'altro al di là delle Alpi; e lo vedete anche nella Ferriera di Udine. Se noi adunque abbiamo detto in qualche luogo, che giova procedere nella istruzione e nel lavoro associato di tutti i Friulani, che nella recente Esposizione mostrarono la loro capacità, e se parlavamo di un centro di attrazione e di espansione e del bisogno di rinvigorirlo per il nostro paese e per l'Italia, non facevamo che una deduzione di quello che abbiamo sempre pensato e che ci parve anche di vedere avviato.

Il bisogno che si sente di compiere il canale del Ledra-Tagliamento, non solo per ridare fecondità alla terra esaurita, ma anche per non lasciare che vada perduta una forza per la nostra industria dell'avvenire, non è che una conseguenza delle nostre premesse.

Date al Friuli una buona agricoltura e dategli anche quelle industrie, alle quali non mancherà di certo il capitale, se avremo la forza motrice ed una popolazione istruita e capace; e l'altra missione di rendere i nostri i veri intermediarii dei traffici ultramontani coll'Italia non sarà che una conseguenza immancabile della sua posizione.

Le sono cose, che tutti quelli, che non sono rimbambiti come noi, le possono vedere e comprendere; ma anche noi nello stato della nostra mente potremo fare la parte che ci spetta, di ripeterle, finchè anche altri le intendano e soprattutto quelli che, rappresentando nel Governo il progresso economico, hanno la missione ed il dovere di aiutare la nostra operosità per il bene dell'Italia.

L'Italia una ha un vantaggio sopra molti altri paesi; cioè la grande sua varietà, per cui le diverse regioni possono dedicarsi a produzioni speciali. Così, se la parte bassa può coltivare i prodotti meridionali per smerciarli nel Nord dell'Europa e dell'America, e vi sono paesi, che avranno, a saperle coltivare, la prevalenza nelle industrie fine ed altri pure nelle grandi industrie meccaniche, approfittando della forza idraulica precipitata dalle Alpi, noi dobbiamo approfittare anche della nostra posizione contigua ai paesi transalpini di due vastissime e diverse regioni, facendocene i principali intermediarii, quando abbiamo acquistato tutte le qualità per esserlo.

E questo lo diciamo anche ai giovani dei quali è l'avvenire e che non sempre isdegnano la parola dei vecchi, che offrono ad essi quel poco che possono dei loro studii e della loro esperienza.

Un po' di fiducia nelle proprie forze devono averla acquistata i Friulani anche nell'ultima loro Esposizione; la quale, per singolare fortuna, venne anche tenuta in quel Palazzo degli Studii, dove la gioventù nostra riceve i suoi insegnamenti.

Noi diremo ad essi: Sta a voi di approffittare di quello che la nostra generazione ha preparato e felicemente compiuto. Noi abbiamo lavorato e seminato e voi mieterete. Noi saremo sempre felici della sicurezza che voi appunto potrete farlo. Ognuno ama di lasciare una eredità a' suoi figli e nepoti. Ma ricordatevi, che anche questa eredità potrebbe svanire, se voi vi abbandonaste alle frivolezze, alle gare dei gaudenti, ai petegolezzi, e se mai pensaste, che basti godere il frutto dell'opera altrui. Non basta avere il campo; ma bisogna anche lavorarlo, perchè produca altro che l'erbe selvagge ed i rovi. Anche il lavoro intelligente è una forza.

E voi non potete lasciar mancare nè alla piccola nè alla grande Patria questa forza, che sta in vostro potere di dare loro. I Popoli civili che lavorano e producono sono anche potenti e rispettati da tutti. La civiltà, che si espande attorno a sè, che si porta anche al di là dei confini, è più forte e secura delle stesse conquiste delle armi. Tra i vostri ideali abbiate anche questo di espandere la civiltà del vostro paese. Le nostre piccole Repubbliche medievali dovettero a tali espansioni del lavoro e della civiltà di valere più ancora delle grandi Nazioni. E se tanto valevano quelle città industriali, navigatrici e commerciali da poterne insegnare alle grandi Nazioni, l'Italia una, che è una grande Nazione anch'essa, deve imitarle per non essere da meno dei destini, che le furono serbati nel mondo.

Siamo giunti a Roma, ma la nuova non potrà espandersi colle conquiste come l'antica. Bisogna che gl'Italiani conoscano i nuovi tempi ed i nuovi mezzi; e tra questi al pari, se non più di tutti, quelli che stanno presso quella porta, che se si trova tuttora aperta, debbono far sì, che per essa non entrino più i predatori, ma ne esca piuttosto trionfante la nostra civiltà, figlia della intelligente nostra operosità. Sentiste nei passati giorni delle lodi a questa stirpe vigorosa, che vive al piede delle Alpi Carniche e Giulie, che circondano questa terra, compendio dell'Italia. Ma la vigoria dataci dalla natura bisogna dimostrarla ed accrescerla con opere degne ed utili, con alti propositi, collo slanciarsi nell'avvenire colla coscienza di valere e di poter accrescere la potenza della grande Patria. P. V.

Operai friulani a Zurigo. Oggi, colla corsa delle 9, sono partiti alla volta di Zurigo, per visitare quella Esposizione, i seguenti operai:

Palù Girolamo, capo della Filatura di Pordenone.

Brusà Giuseppe, capo ferraio meccanico, Filatura Amman e Wepfer.

Barbina Giovanni di Mortegliano, meccanico.

Savoja Antonio di Flambro, meccanico.

Forgiarini Andrea di Gemona, mobili di lusso.

Fasser Antonio di Antonio di Udine, meccanico.

Blotto Giovanni di Udine, fonditore in ghisa e meccanico.

Sello Giovanni di Udine, falegname e fabbricatore di attrezzi rurali.

Contardi Leonardo di Udine, fabbro meccanico.

Brusconi Antonio di Udine, stipettaio.

Bonanni Giuseppe di Udine, intagliatore.

Grassi Luigi di Udine, orefice.

Francescatto Pietro di Udine, conciapelli.

Del Bianco Giuseppe di Udine, falegname.

Ferrucci Arturo di Udine, orologiaio.

Falcioni prof. cav. Giovanni, tecnico, dirigente il convoglio e relatore.

Agli espositori. Si avvertono gli espositori che ancora non avessero ritirato i loro oggetti, a farlo entro il giorno 20 corr., poichè in caso diverso il Comitato ne farebbe la spedizione a tutto loro carico a principiare dal 21.

Tiro a segno nazionale. Il Municipio di Udine annunzia che i ruoli per l'iscrizione dei tiratori sono aperti fino dal 12 andante.

Mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo nel prossimo numero l'intero manifesto municipale.

Società Reduci. I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo domani, 16, alle ore 11 ant. nella sala Cecchini, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della rappresentanza.

Nomina di alcune cariche sociali.

Trattandosi di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero.

Esame definitivo ed arruolamento della classe 1883. Nei giorni 17 e 18 corr. sono chiamati i giovani del Distretto di Moggio a passare la visita; il 19 quelli del Distretto di S. Pietro al Natisone, e il 20, 21, e 22 quelli del Distretto di Cividale.

Il diarista politico della «Perseveranza» che fa i più completi e chiari riassunti della politica quotidiana di tutti i giornali d'Italia, commette anch'esso il suo piccolo sbaglio quando si tratta di cosa che può riguardare il Friuli. Parlando degli Slavi, che vogliono imporsi contro i Tedeschi ed Italiani nell'Impero a noi vicino, dice: « Così fanno in Boemia; così lungo le *Alpi Carniche e Giulie* e il Litorale Adriatico ». Vera per tutto il resto, non lo è questa nota per le *Alpi Carniche*, lungo le quali gl'Italiani sono al contatto coi Tedeschi, non cogli Slavi, ed il confine etnologico e politico trovasi meglio disegnato, che lungo le Alpi Giulie.

Polemica. Benchè il *Friuli* delli 13 corr., pubblicando in appendice una critica anonima sul mio opuscolo intorno a mons. Tomadini, dichiari *di lasciarne tutta la responsabilità all'appendicista* e quindi sconfessi implicitamente quello scritto, pure io stimo di rispondere, non per rispetto al critico, ma per rispetto a quelli che lessero o leggeranno il mio studio sul compianto maestro.

« Non parlo del complesso dell'opuscolo, comincia il mio giudice, elaborato *con troppa coscienza* per essere incensurabile (?) Forse *meno coscienza* avrebbe detto meglio il vero sulla vita intrinseca di mons. Tomadini. » Confesso la mia ignoranza, perchè non arrivo a capire come la troppa coscienza nuocia alla fedeltà di una biografia e la poca coscienza le giovi.

Continua il critico: « mons. Tomadini non fu mai aristocratico, anzi fu umile per eccellenza, e la umiltà non si addice alla aristocrazia *per sè stessa superba ed ignorante*. » Invece io scrissi: « mons. Tomadini aveva aspetto e modi che lo facevano parere nato gentiluomo... volle restar povero come era nato... era di un'umiltà senza pari: confessava quello che non sapeva, amava di essere corretto, ricorreva volentieri per consiglio. Cogli allievi, egli grandissimo, tornava ai primi rudimenti musicali e si faceva piccolo cogli imperiti esecutori delle sue opere sublimi. »

Poi il critico nega « che il Tomadini preferisse le visite di persone altolocate e delle signore a gente della gleba » mentre nella biografia si legge semplicemente che « ospitale, non esitava un momento a troncare a mezzo la sua ispirazione per accogliere *qualunque* » e le signore non sono manco nominate!

Appunta d'inverosimiglianza gli aneddoti della vita di mons. Tomadini, mentre la *troppa coscienza* del biografo si estese a consultare in proposito i famigliari, i confidenti e gli assidui del lodato, fra cui lo stesso mons. Bernardis, autore dell'orazione laudatoria letta in Duomo nel trigesimo della morte di tanto maestro.

Passando alla parte dell'opuscolo che riguarda la musica sacra di mons. Tomadini, l'inesorabile censore scrive: « tutte quelle pubblicazioni giornalistiche che l'avv. Podrecca ha usurpato dalle raccolte, formano un assieme di attentati (?) *che valgono per Tomadini e per la sua musica*, ma che ci rivelano l'arte intelligente di chi li raffazzonò, anzi ci fa supporre che l'applicazione possa partire da qualche altro. »

Siccome poi il critico confessa subito dopo « che non può dir nulla della musica di Tomadini perchè non se ne intende », così io non so cosa rispondere alla premessa critica infittami e devo lasciarne l'apprezzamento ai lettori della monografia. Confermo per altro il supposto dell'acuto aristarco che l'applicazione (?) sia partita da qualche altro. Infatti avendomi confessato nello stesso opuscolo *semplice dilettante* e dovendo pure presentare il Tomadini come artista, pella *troppa coscienza* accordatami attinsi i lumi occorrenti dall'egregio maestro sig. Vittorio Franz, già allievo del Conservatorio di musica sacra di Malines e confidente e depositario delle idee artistiche del Tomadini, che gli dettava il famoso dialogo sulla tonalità antica, onde il mio contradditore potrà ora dar lezioni di critica musicale al prelodato sig. Franz.

Quanto poi alla dicitura ingarbugliata e curiale ed alla letteratura (?) non conforme al progresso dell'epoca, il nuovo Baretti potrà prendersela col *Fanfulla della domenica*, che accoglieva nelle sue colonne una parte del mio lavoro e scriveva, mediante il suo direttore sig. Luigi Capuana, che l'avrebbe pubblicato intero ove le proporzioni di un giornale l'avessero consentito.

L'esatto appendicista censura anche l'Esposizione Friulana « per aver assegnato all'avv. Podrecca una benemerenza, fra altro, per i *Matrimonj spirituali*, produzione d'impossibile gusto che non ha che fare colla musica sacra » quasichè io fossi stato premiato ad un concorso drammatico o musicale, mentre io non mandai *Matrimoni spirituali* all'Esposizione!

Finalmente il mio uomo si arma dell'autorità di un cividalese esprimentesi che « se vivesse l'illustre defunto sdegnerebbe l'opuscolo Podrecca »; ma siccome l'allegante si affretta a dichiarare che quel cividalese è di *dubbia fede*, così non ho bisogno ulteriore di difendermi.

Per questo saggio io mi domando: se l'anonimo, che si vanta sorto dalla gleba e con questa (?) convivente, abbia scambiato la critica con un'aratura e se e quanto gli sia stata pagata la sua giornata.

Cividale, 14 settembre 1883.

AVV. CARLO PODRECCA.

Tribunale di Udine. Sezione ferie. Ruolo delle cause da trattarsi nella II[a] quindicina del mese di settembre corr.:

17. Zorzenone Gio. Batt., porto d'armi.
17. Palla Valentino, ammonizione.
17. Martin Antonio e Giov., oltraggi.
17. Degani Domenico, furto.
17. Brazzoni Maria, furto.
17. Longar Giovanni e C. furto.
20. Sabidussi Leonardo, sorveglianza.
24. Stefanutti Maddalena, furto.
24. Rosmini Enrico, ingiurie.
24. Bortolotti Francesco, minaccie.
24. Ferro Francesco, oltraggi.
27. Stefanutti e Cucchiero, sott. pegno.
27. Caporal Gio. Batt. contrav. macin.
27. Sibau Andrea, esercizio arbitrario.
27. Chenel Pantaleone, stupro.

Il Club Filodrammatico non si accontenta di dare questa sera uno svariato trattenimento a vantaggio dell'Isola visitata dai terremoti. Esso si è fatto anche *giornalista*. Ma, considerando, che dei giornali Udine ne ha la sua parte e che gliene avvanzano anche, è divenuto *giornalista* nel più ampio senso della parola, cioè per *un giorno solo*.

Esso ci porta da *Udine ad Ischia* d'un salto.

Voi aspetterete, che vi diciamo che cosa contiene quel *numero unico*, che si venderà a beneficio degli isolani del Golfo di Napoli. Ma il nostro proposito è di lasciar dire al pubblico. Tutto al più noi possiamo soggiungervi, che della roba ce n'è, e darvi i nomi degli autori.

Si comincia con un *articolo di fondo* di Del Puppo. Segue il *salmo del profeta Maso*, poi *Ars* di Colautti, *Il Gesuita* di Catterina Percoto, *Fantasmi* di Arturo, *Dialogo* di un veterano, *Un ricordo* di Valussi, *Udine il 26 agosto* di Carolina Luzzatto, *Storia di un giorno* di Proteo, *Sopra i monti* di Angeli Vittorio, *Riandando le mie note* di Emanuele, *Vorrei saper* di Neera, *Fumando una sigaretta* di Eolo, *Osservando il fumo della sigaretta* di Brezza, *Contrasti* di Vico, *Una bionda* di Eolo, *Nella Capitale* di Aquilone, delle *Amenità* non si sa di chi, ed una *Sciarada a premio*.

Comperate adunque il *numero unico*, andate al *Teatro Minerva* a guadagnarvi qualche premio al lotto e negli intermezzi delle *quattro parti* svariatissime leggete anche *Udine-Ischia* che, secondo *Epomeo*, ebbe il torto di non cogliere anche quel gran peccatore di *Don Albertario* e compagni. Vi divertirete e farete anche un'opera di carità. Gli è come il cacio sui maccheroni.

Andateci tutti, perchè i bei giorni delle feste sono passati e non tornano; e così le chiuderete bene.

La recita di questa sera. Come è detto più sopra, questa sera il Club Filodrammatico Udinese darà l'annunciata recita a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

Si rappresenterà: *Il ritorno da Casamicciola*, scena in un atto, *Ines y Puertos*, dramma in un atto, *Un striament*, brillantissima farsa in dialetto friulano, tutti lavori di Soci del Club.

Prima della farsa, avrà luogo l'estrazione dei numeri per la lotteria di diversi doni offerti da gentili signori e signore della città.

Negl'intermezzi la Fanfara di Cavalleria gentilmente concessa dal signor Colonnello suonerà scelti e variati pezzi.

Prezzi: Platea cent. 50, un palco lire 2, poltroncina cent. 50, sedie cent 25, loggione cent. 25.

Le sedie in prima loggia sono libere. I palchi, le poltroncine e sedie si vendono al Camerino del teatro.

Per ogni biglietto d'ingresso verrà consegnato alla porta del teatro un numero per concorrere alla lotteria.

Udine - Ischia. Questo giornale numero unico, di cui diamo qui sopra l'indicazione dei varii scritti, venne oggi posto in vendita al prezzo di cent. 10.

L'arrivo del 40° Reggimento Fanteria. A rettifica della notizia già data, avvertiamo che il 40° Reggimento Fant. arriverà domani in Udine alle 2.50 pom. Questo Reggimento che si è così segnalato nelle ultime inondazioni del Veneto e che fu il primo ad entrare a Roma dalla breccia di Porta Pia, avrà certo fra noi un'accoglienza degna di que' valorosi.

Notai. Il Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia del 12 settembre corr. n. 37 reca le seguenti disposizioni:

Paciani Luigi, notaio, residente nel Comune di Fagagna, è traslocato in Azzano Decimo.

Lombardini Giuseppe, da Azzano Decimo a Fagagna.

Pagavini Ferdinando, candidato notaio, è nominato notaio con residenza in Paluzza.

La Società di M. S. fra ingegneri, architetti ecc. delle Provincie Venete e Mantovana ha pubblicata la relazione sulla sua adunanza generale 19 agosto 1883.

Essa al 31 dicembre 1882 possedeva un patrimonio di lire 230,423.46 — diviso lire 17307,09 fondo per spese di amministrazione e sovvenzioni in generale; 213,116,37 fondo pensioni. Il bilancio del 1882 ha dato un attività disponibile di lire 74,200.77. Le spese ammontarono a lire 15021.67. Alla fine del 1882 erano inscritti nel sodalizio 248 soci.

Nell'assemblea, il prof. Castellazzi propose e i presenti votarono unanimi un ordine del giorno di lode e ringraziamento agli ing. Trevisan, Pellesina e Piemonte, alle cure sagge e intelligenti dei quali è precipuamente dovuto il florido stato dall'associazione, che conta vent'anni di vita ed è fra le più solide del Regno. La presidenza della Società è formata: direttori Trevisan, Mari, Clodig — segretario Pellesina — vicesegretario Piamonte.

Marenghi falsi. Occhio ai marenghi che portano i tre conii: testa di Napoleone col millesimo 1858; testa di Napoleone col millesimo 1865; emblema della Repubblica Francese col millesimo 1876. Questi pezzi sono composti di platino fortemente indorati e coniati con falso conio. Si distinguono difficilmente i falsificati dai buoni e bisogna por mente a questi particolari:

L'iscrizione sull'orlo è in parte mancante, e in parte mal coniata; i pezzi sono visibilmente più sottili dei pezzi buoni; al tatto hanno l'orlo tagliente, come si riscontra solo nelle monete appena coniate; il colore dell'oro è qualche poco più pallido che nei pezzi buoni.

Quando questi pezzi falsi hanno circolato anche per poco tempo, la doratura nelle scannellature dell'oro scompare, ed allora il colore bianco che vi si scorge dimostra che il pezzo è falso.

I motti *République Francaise e Napoléon empereur* sono incompleti e massicci e si trovano vicini alla collana di perle, il che è facile rilevarsi confrontandoli con pezzi buoni. Alla parola *République* manca l'accento acuto sulla prima e.

Incoraggiamento all'agricoltura. Ai seguenti proprietari di fondi, che hanno eseguito opere di bonificamento e di irrigazione, il ministero di agricoltura ha concessi i premi qui sotto indicati:

Medaglia d'oro e 4000 lire al Consorzio di Croce di Piave, per splendido esempio di prosciugamento meccanico.

Una medaglia d'oro al signor Beltrando Beltrame (Venezia), per le colmate alla foce del Tagliamento.

Una medaglia d'oro al conte Ottaviano di Collalto (Treviso), per la bellissima irrigazione ed altre opere complementari fatte nella prov. di Treviso.

La Regia dei tabacchi ha introitato in Friuli nel mese di agosto u. s. lire 206,560.40, cioè lire 8,992.50 meno che nel corrispondente mese dell'anno scorso.

L'Album di Numismatica all'Esposizione Provinciale. Il r. Prefetto comm. Brussi ha dettato sull'Album del sig. Amarli le seguenti parole:

La raccolta di monete antiche del signor Amarli classata ed illustrata da Lui con studio diligente ha attratto l'attenzione dei visitatori dell'Esposizione industriale Friulana; ed io pure ne felicito l'egregio espositore augurandogli eguale riuscita nelle ulteriori collezioni, a merito suo e a lustro della Provincia.

12 settembre 1883.

G. BRUSSI
Prefetto d'Udine.

Il sig. Amarli ha risposto con questo ringraziamento:

La dichiarazione con cui Ella, signor comm. Prefetto, si è degnato di illustrare il mio umile Album, è tanto lusinghiera al mio amor proprio, che io ne vado altero. Il giudizio da Lei esposto sulle mie fatiche e sulle mie ricerche è più soddisfacente che una lode del Giurì dell'Esposizione, ed io lo terrò in conto di tesoro.

Pertanto ringrazio vivamente la degnazione e la cortesia con cui Ella mi incoraggia a proseguire nell'arduo lavoro e colgo l'occasione di protestarle la mia imperitura riconoscenza, mentre colla più alta considerazione mi pregio di dirmi

Di Lei comm. Prefetto
Umil. dev. servo
G. B. AMARLI.

All'Ill. Prefetto comm. Brussi.

Lo stesso sig. Amarli ha poi diretto la seguente lettera alla signora Kechler:

Onorevolissima Dama.

Mosso da vivo sentimento di ossequio e di riconoscenza mi prendo la libertà di presentarle queste poche righe.

Io Le sarò eternamente grato pel disturbo che Ella si prese di ricordarmi a S. E. il Ministro Berti ed attribuirò sempre alla potente parola di Lei la mia fortuna di avere ottenuto una dichiarazione di onorificenza. Il Suo Marito poi volle per sino farmi arrossire colla sua unica più che rara cortesia, venendo in persona alla mia modesta dimora a portarmi un documento, che ad un tratto ricordandomi Lei, Suo Marito ed il Ministro mi sarà grandemente più caro.

La prego di perdono, onorevolissima Dama, del mio arbitrio, e se conoscendomi inetto ad esprimere lodevolmente i sentimenti dell'animo mio ho pur voluto seguirne gl'impulsi ed umiliarle la protesta della mia incancellabile riconoscenza e della mia sincera devozione.

Accolga benignamente le espressioni dettatemi dal cuore, mentre col più alto rispetto mi dico nel desiderio di essere risguardato e tenuto

Di Lei onorevolis. Dama
Umil. dev. servo
G. B. Amarli.

Alla onor. e dist. Dama
la signora Angela Kechler.

Ciro di Varmo-Pers — *memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini* — è il titolo di un lavoro testè uscito ad Udine. Noi abbiamo altri debiti da pagare sopra recenti pubblicazioni friulane; e procureremo di soddisfarli tutti in una volta, non appena abbia dato l'ultimo guizzo quella *coda dell'Esposizione*, che per noi ancora si muove.

Per i poveri superstiti d'Ischia.

Elenco degli offerenti fra il personale delle Strade ferrate dell'Alta Italia (Divisione di Verona, Sezione di Udine), a vantaggio dei danneggiati dell'Isola d'Ischia, le di cui oblazioni furono versate a mani del sig. Direttore del *Giornale di Udine*. (*Cont. e fine.*)

Fornezza Antonio c. 50, Degano Pietro c. 50, Tonel Francesco l. 1, Girardi Girardo c. 50, Barazutti Graziano c. 50, Ceretta Antonio c. 50, Gorassini Giovanni centesimi 50, Camarella Pietro c 50, Candussi Eusebio c. 50, Meste Giuseppe c. 50, Roseano Ermanno c 50, Favit Giuseppe c. 50, Mattiassi Secondo c. 50, Agnulussi Giovanni c. 50, Degano Francesco c. 50, Ottogalli Luigi c. 50, Sali Giuseppe c. 50, Riga Luigi c. 50, Gaspardo Antonio c. 50, Bujatti Giov. Batt. l. 1, Niero Pietro l. 1, Mion Luigi c. 50, Degano Giuseppe c. 20.

Cantonieri.

Ibara Carlo l. 1, Popovich Antonio l. 1, Del Zotto Domenico c. 50, Della Maestra Bonifacio c. 50, Benedetti Benedetto c. 50, Fabris Pietro c. 50, Bertossi Angelo c. 50, Perissini Luigi c. 50, Toscano Giuseppe c. 50, Cattarussi Ciro c. 50, Riga Giuseppe c. 50, Rossi Giov. Batt. c. 50, Tegnicolo Celso c. 20, Pozzo Francesco c. 50, Fabbro Sante c. 50, Malisano Angelo c. 50, Sabò Giov. Batt. c. 50, Zamò Luigi c. 50, Toneatti Luigi c. 50, Peruzzi Osualdo c. 50, Quain Giov. Batt. c. 20, Stefanutti Giuseppe c. 50, Picino Francesco c. 50, Peruzzi Pietro c. 50, Filiputti Giuseppe c. 50, Nastuzzo Antonio c. 50, Braidotti Pietro c. 25, Mion Domenico c. 50, Bonino Giacomo 50, Braida Italico c. 20, Chiasostri Giuseppe c. 25, De Marco Giov. Batt. c. 40, Zin Francesco c. 50, Biasatti Guglielmo c. 30, Ellero Giov. Batt. c. 25, Santarosa Luigi c. 25, Cecotti Valentino c. 20, Niero Emilio c. 20, Braida Raimondo c. 20, Noselli Giuseppe c. 40, Facini Giacomo c. 40, Nonino Valentino c. 40, Bianchi Giovanni c. 25, Savio Giuseppe c. 20, Gazzador Lucca c. 20, Camarotto Antonio c. 25, Magnos Domenico c. 25, Deganutti Giuseppe c. 25, Godeassi Pietro c. 25, Pegoraro Luigi l. 2, Casatti Luigi c. 25, Casatti Angelo c. 50, Degano Antonio c. 25, Corradini Pietro c. 20, Cassutti Giacomo c. 20, Blasone Pietro c. 50, Puriato Giovanni c. 20, Degano Francesco c. 50, Zili Pietro c. 20, Asquini Vincenzo c. 20, Tonegutti Giovanni c. 50, Di Giorgio Domenico c. 50, Pozzo Pietro c. 20, Galimberti Filippo c. 30, Buttigno Giuseppe c. 50, Del Zotto Luigi c. 20, Albertini Pio c. 50, Cassutti Giuseppe c. 20, Lupieri Giov. Batt. c. 30, Baldan Vittorio 50, Rosso Giov. Batt. c. 20, Cecotti Pietro I° c. 20, Del Forno Giulio c. 20, Marchiol Giacomo c. 20, Rizzi Pietro c. 30, Luis Giov. Batt. c. 50, Biliani Celeste c. 30, Sartori Angelo c. 40, Scagnetto Eugenio c. 30, Del Gobbo Angelo c. 20, Cecotti Pietro 2° c. 20, Bernardis Antonio 50, Baccani Ferdinando c. 20, Florean Demetrio c. 20, Zuliani Adamo c. 50, Del Fabbro Giacomo c. 40, Sabbadini Pietro c. 40, Cattarossi Celestino c. 40, Bujatti Giuseppe c. 40, Della Bianca Luigi c. 40, Di Giorgi Antonio c. 30, Toso Sante c. 40, Tion Giovanni c. 30, Tavagnacco Giov. Batt. c. 30, Venuto Flamminio c. 50, Orlando Angelo c. 50, Della Maestra Costantino c. 50, Tonetto Luigi c. 50, Dominissini Giuseppe c. 50, Friz Amadio c. 50, Gentilini Pietro c. 50, Merluzzi Giovanni c. 50, Cernato Pietro c. 50, Verona Luigi c. 50, Gemo Antonio c. 50, Fabiani Bortolo c. 50, Dal Pont Ferdinando c. 25, Barberi Antonio c. 50, Turello Pietro c. 50, Stringari Giuseppe c. 50, Goi Antonio c. 50, Majaron Andrea c. 50, Coccolo Pietro c. 50, Zamolo Giuseppe c. 50, Mainardis Mattia c. 50, Valent Simone c. 50, Valent Antonio c. 50, Zamolo Pietro c. 50, Simonetti Nicolò c. 50, Missoni Ermenegildo c. 50, Carati Giacomo c. 50, Degano Giuseppe c. 50 Bellina Rodolfo c. 50, Cosatti Angelo c. 50, Pielli Giacomo c. 50, Carniel Antonio c. 50, Chiarcossi Arcangelo c. 50, Rossi Massimiliano c. 50, Compassi Valentino c. 50, Battelli Ermacora c. 50, Linossi Giovanni c. 50, Del Bianco Bortolo c. 50, Missana Luigi c. 50, Guatti Michele c. 50 Linassi Giacomo c. 50, Marcon Ferdinando c. 50, Samoncini Domenico c. 50, Di Lenna Enrico c. 50, Marcon Luigi c. 50, De Paolis Francesco c. 50, Marcon Pietro c. 50, Griffoni Antonio c. 50, Ottogalli Sante c. 50, Linassi Giovanni c. 50, Bolzicco Luigi c. 50, Gobbi Angelo c. 50, Gobbi Giuseppe c. 50, Lorenzutti Luigi c. 50, Cordignano Andrea c. 50, Degano Pietro c. 50, Siguro Giov. Batt. c. 50, Pedrini Alfonso c. 50, Breda Giuseppe c. 50, Zonato Emanuele c. 50, Brazarotto Domenico c. 50, Saggiovitz Giuseppe c. 50, Zardotto Francesco c. 50, Cassutti Antonio c. 20.

Totale lire 197,75

Un orecchino di sospetta provenienza. Ieri, due individui della nostra città, certi L. A. e B. L., si presentarono da un orefice per vendervi un orecchino d'oro.

L'orefice, che come i seguci, prima di comperare qualche cosa, fiuta i galantuomini e li distingue dai... non galantuomini, capì che quell'orecchino doveva essere di provenienza sospetta.

Senza che i due se ne accorgessero, mandò per un vigile urbano, il quale, sequestrato l'orecchino in parola, e consegnatolo al locale Municipio, redò apposito verbale, in seguito al quale vedremo se quei due individui erano stati fiutati bene dall'orefice.

Ringraziamento. I conjugi Luigi e Marianna Conti, lo zio G. Conti, e zia Teresa Conti, si sentono in dovere di sinceramente ringraziare tutti coloro che nel corso della malattia dimostrarono tanto interessamento, come quei pietosi che hanno contribuito a rendere solenni i funerali della loro perduta e tanto amata nipote Elisa.

li 15 settembre 1883.

La bella stagione. Chi può negare che la migliore stagione dell'anno è la presente, ma d'altra parte chi può tacere, che appunto per il rimescolamento della vita in tutti gli esseri organati è appunto questa la stagione la più fatale per tutti quelli che hanno la disgrazia di avere il loro sangue inquinato da umori alterati e guasti? Infatti le efflorescenze cutanee, gli ingorghi scrofolosi mali di petto, l'emorroidi, artritidi, ecc. ecc., sono appunto in questa stagione che si manifestano in piena loro forza. Eppure tante miserie possono alla perfine essere superate conquidendo il nemico con potentissimo rimedio. Lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Giovanni dott. Mazzolini di Roma è per universale giudizio non solo il migliore dei depurativi fino ad oggi conosciuti, ma il vero ristoratore del sangue che lo purifica nella sua piena natura da ogni elemento eterrogeneo che esso contiene. In venti anni di sua esistenza ha prodotto nel mondo infinite e meravigliose guarigioni. Se dunque nella presente stagione la misera umanità è tormentata da infinite malattie e se lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Mazzolini di Roma è potente mezzo per vincerle si dia mano in questa stagione all'uso di detto Sciroppo, i cui benefici risultati non mancheranno di manifestarsi. Esso è l'unico depurativo in Italia che sia stato *premiato sei volte.*

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

ULTIMO CORRIERE

La Croazia in rivoluzione.

Vienna 14. La stampa si occupa quasi esclusivamente dei moti insurrezionali nella Croazia.

La *N. F. Presse* vi ravvisa le conseguenze del federalismo e prevede in breve maggiori e più vaste complicazioni.

Zagabria 14. Tutti i Confini militari sono in piena insurrezione, che oramai si estende sino a Novi.

Due battaglioni fanti partirono in tutta fretta per Petrinja; quattro compagnie furono spedite a Kostajnica.

Oggi si farà probabilmente un'importante operazione militare.

Si tenta possibilmente di domare con un colpo solo il centro della sollevazione, impiegando all'uopo le forze maggiori ed occorrendo anche i mezzi estremi.

Francia e China.

Hong Kong. 14. Un nuovo combattimento dei francesi e delle bandiere nere fra Hannoy e Sontay.

Le perdite delle bandiere nere sono di 600 uomini

Grande inquietudine a Canton, in seguito agli affissi minaccianti gli stranieri.

Dicesi che siano scoppiati disordini a Vanchong, fomentati dalle società segrete. Mancano i dettagli.

New-York 14. Il *New York Herald* ha da Hong Kong e da fonte francese: « Le forze francesi attaccarono il 1 settembre il villaggio di Pallan a 12 miglia da Tontai.

Vi trovarono il nemico, trincerato nelle casematte, contro le quali le cannoniere non produssero alcun effetto. Ma dopo tre giorni di combattimento accanito, i francesi presero le trincee alla bajonetta.

Ebbero due ufficiali e 14 soldati uccisi e 3 ufficiali e 40 soldati feriti: il nemico oltre a 500 morti. I francesi presero due città e due bandiere, e lasciarono 300 uomini a difesa delle posizioni conquistate.

Parigi 14. L'*Officiel* pubblica la nomina di Patenotre ministro in China Dicesi che Tseng domandò la mediazione della Russia.

Parigi 14. In consiglio dei ministri, Challemel espose lo stato dei negoziati colla China, che sono bene avviati. Un accordo perfetto non cessò di regnare fra i ministri sulla necessità di spedire rinforzi, come sulla politica da seguirsi in senso conciliante. Gli ultimi rinforzi partiranno pel Tonchino il 25.

TELEGRAMMI

Londra 14. La *Morning Post* ha da Berlino: Il medico di Bismarck fu chiamato frettolosamente a Gastein.

Nei circoli diplomatici di Berlino si smentiscono le rimostranze dell'Inghilterra circa gli articoli della *Norddeut.*

Lo *Standard* ha da Parigi: È voce che la Germania si intese cogli altri membri della triplice alleanza per proporre un congresso onde discutere il disarmo generale.

Londra 14. Il vapore italiano *Indipendente*, avente a bordo 160 passeggieri, si è incagliato sulla costa della Long Island. La situazione del vapore è pericolosa.

Parigi 14. Il *Siecle* crede che Tirard, onde accrescere le risorse del bilancio, sottoporrà alla Camera un progetto sulle bevande.

Il *Gaulois* ha da Vienna: Il Re di Spagna, dopo le manovre tedesche, andrà a Bruxelles a incontrarvi il conte di Parigi.

Cairo 14. Il kedive è ritornato.

Parigi 14. Il *Clairon* smentisce la *Patrie* circa il complotto contro Re Alfonso.

Vienna 14. Il *Monitore dell'Esercito* pubblica la nomina del re di Serbia a colonnello proprietario del 97 reggimento fanteria, e del principe Alessandro di Bulgaria a colonnello del 6 reggimento dragoni.

Londra 14. Gladstone il quale colla famiglia fa un viaggio di piacere alle coste della Scozia, trovasi attualmente sulla via verso Christiansund, e se il tempo sarà favorevole visiterà anche Copenhaghen.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 14. Continuando la buona domanda, anche durante la decorsa ottava gli affari nelle qualità del Brasile riuscirono attive ed a prezzi d'aumento.

Zuccheri. Trieste 14. Il mercato perdurò fiacco con limitate vendite a prezzi debolmente tenuti.

Cereali. Trieste 14. Mercato cereali depresso ed in ribasso.

Olii. Trieste 14. Nelle qualità comuni d'olio d'oliva, le vendite durante la spirata ottava riuscirono discrete ed a prezzi fermi.

Qualche dettaglio nelle fine a prezzi bene sostenuti.

Petrolio. Trieste 14. Mercato discretamente animato ed in continuo aumento.

Ricercatissima la merce pronta, che in breve ci mancherà affatto, se i carichi di spedizione luglio non antecipperanno il loro arrivo.

Presentemente non vi sono venditori per roba pronta sotto f. 10.75.

La merce viaggiante e di spedizione dall'America nel corr. mese, godette pure tutta l'attenzione dei commissionati.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 14 settembre

Napol.	9.51 1/2 a 9.50 —	Ban. ger.	58.55 a 58.45
Zecch.	5.63. a 5.64 —	Rend. au.	78.20 a 78 20
Londra	120.15 a 119.75	R. un. 4 0/0	82.27 a 87.15
Francia	47.45 a 47.20	Credit	293 1/2 a 293.1
Italia	47.55 a 47.30	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.55 a 47.40	R. it.	89.9/16 a 89.5/8

VENEZIA, 14 settembre

R. I. 1 gennaio 88.33 per fine corr. 88.48
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 13 settembre

Inglese	100.11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 14 settembre

Mobiliare	500.50	Lombarde	263.50
Austriache	550.—	Italiane	90.90

FIRENZE, 14 settembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	99.82	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.65
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 16 settembre

Rend. Aust. (carta) 78 60; Id. Aust. (arg.) 78.55
Id. (oro) 99.50
Londra 120.—; Napoleoni 9.50—

MILANO, 15 settembre

Rendita Italiana 6 0/0 —.—; serali 90.85

PARIGI, 15 settembre

Chiusa Rendita Italiana 90.55

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 463 (3 pubb.)

Provincia di Udine Distretto di San Daniele

Municipio di San Odorico

Avviso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare in Flaibano collo stipendio di annue lire 400.

Le aspiranti produranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo:
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza dal Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1883-84.

La nomina durerà per un biennio.

Flaibano li 11 settembre 1883

Il Sindaco
F. PETROSSINI

(2 pubb.)

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso.

A tutto settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro di questa Scuola comunale, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 800, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 n. 3250 e sarà soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sarà preferito, *a parità di meriti*, un sacerdote.

L'eletto entrerà in ufficio col 15 ottobre p. v.

Palazzolo, 7 settembre 1883.

Il Sindaco ff.
G. FANTINI

N. 869 (2 pubb.)

Sindaco di Carlino

Avviso di concorso.

A tutto il corr. mese di settembre è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore in questo capoluogo collo stipendio annuo di L. 400, oltre all'alloggio gratuito, nonchè alla somministrazione in natura di cento fascine ed al godimento di un pezzo di terreno ad orto.

Le domande dovranno essere corredate a sensi di legge e l'eletta entrerà in funzione il 1 novembre p. v.

Carlino, 12 settembre 1883

Il sindaco ff
f. GIAVARINA

N. 714 (3 pubb.)

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

Avviso d'asta

1. In relazione a disposizioni della Giunta Municipale il giorno 15 ottobre a. c. a ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco un'asta per deliberare l'appalto di costruzione n. tre Ponti in cotto sul fiume Stella e Taglio descritti come segue:

I. Ponte presso Ariis sul flume Stella, dato d'asta	L. 21526.83
II. Ponte presso Sivigliano sul fiume Taglio, data d'asta	» 19430.09
III. Pon. presso Flambruzzo sul fiume Stella, dato d'asta	» 19518.17
IV. Spesa per assicurare il transito durante la cotruzione	» 1000.00
V. Spesa per le ture delle testate	» 400.00
	L. 61875.09

La stazione appaltante si riserva di deliberare sull'accettazione di offerte per ogni ponte, come complessivamente su tutti tre.

2. L'asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Rivignano dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di italiane L. 6188 in denaro, o in titoli al portatore del Debito pubblico dello stato, calcolati al valore di Borsa del giorno del deposito a garanzia provvisoria delle offerte; e L. 1200.00 in effettivo per le spese inerenti e conseguenti dell'asta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Rivignano li 11 settembre 1883.

Il Sindaco
GORI GIACOMO
Il segretario *B. Borsella*

Il sottoscritto dichiara colla presente di revocare, come revoca, la procura 15 dicembre 1882 n. 6618-6417, atti De Biasio notajo di Palmanova, rilasciata al proprio figlio Giacomo, e ciò per ogni effetto di legge.

Udine, 12 settembre 1883.

Turello Giovanni

Collegio Convitto Comunale
MASCHILE
JACOPO STELLINI
IN CIVIDALE DEL FRIULI
Scuole Elementari Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle regie.

È aperto l'iscrizione al primo semestre.

Il Collegio conta sette anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, inglese, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650. Il Collegio è aperto anche durante le vacanze.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particoleggiata informazione, e spedisce il Nuovo Regolamento Organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 4 settembre 1883.

Il R. Delegato straor. Pres. del Cons. dir.
ORSINI
Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti

D'AFFITTARSI in Codroipo pel giorno 11 novembre p. v. la locanda al Friuli con stallo. Per trattative rivolgersi al sig. Gio. Batta Burba.

D.r Ant.o de Vincenti Foscarini
Chirurgo e Dentista
UDINE – Via Bellona N. 6 – UDINE
con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

D'affittare

col giorno 15 corrente la bottega di frutta ex Vianello in Via Cavour rimpetto al negozio Ferrucci, con tutti gli utensili occorrenti.

Per trattative rivolgersi al negozio suddetto.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

25

AI SOFFERENTI
DI
Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili** ovvero **SPECCHIO PER LA GIOVENTU'** corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pare estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

Produttori di vino

Pompe speciali pel **Travaso dei vini** a prezzi di non temere concorrenza trovansi presso

BRINK E REMONDINI, TORINO

catalogo gratis e franco. 73

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Municipio di Brescia

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto** con **Scuole elementari** e **Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di lire 550 pei convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio lire 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta lire 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni.

Pel Sindaco
PROF. T. PERTUSATI 59

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI** **LIPSIA** **LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini, Udine

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Collegio-Convitto Arcari

IN CASALMAGGIORE

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

pareggiate alle governative.

Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente e mirabilmente adatto per uno Stabilimento di educazione. — L'età per l'ammissione dev'essere nè minore dei sei anni, nè maggiore dei quattordici — Pensione mitissima. — Per avere il programma e per le inserzioni, rivolgersi al Rettore del Convitto in Casalmaggiore.

68 E. BELLINI

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Collegio-Convitto Vanzo

MILANO — Corso di Porta Romana N. 105 — **MILANO**

In questo Istituto, unico preparatorio a tutti gl'Istituti militari si ottennero nel p. p. anno scolastico i seguenti risultati:

Dei concorrenti ai Collegi Militari	presentati 11	ammessi
Dei concorrenti alla scuola M. di Modena	» 15	»
Dei concorrenti alla R. Accad. in Torino	» 5	»

Si ricevono anche alunni dei Corsi Tecnici ed Elementari.

La Direzione spedisce il programma a richiesta. 70

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta A. **Guarneri, Milano.** 58

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.